

LA RICERCA

# Studio dello Iuss sulle metafore per curare malattie del linguaggio

Il gruppo coordinato da Valentina Bambini ha ottenuto un finanziamento da 1,8 milioni di euro per incrociare teoria e avanzate tecniche sperimentali

**C**osa succede all'attività elettrica del cervello quando comprendiamo una metafora? Come operano i meccanismi che governano la creatività? E quando la loro conoscenza può essere utile nella cura dei disturbi del linguaggio? Domande alle quali cercheranno di rispondere i ricercatori dello Iuss di Pavia, coordinati dalla docente di Linguistica Valentina Bambini che si è appena aggiudicata un prestigioso finanziamento dello European Research Council.

Un milione e 800mila euro per studiare le metafore del linguaggio umano attraverso le più avanzate tecniche psico- e neurolinguistiche.

**CONSOLIDARE IL GRUPPO DI RICERCA**

Un ERC Consolidator Grant, destinato a ricercatori e ricercatrici brillanti con

7-12 anni dal dottorato per consolidare il loro gruppo di ricerca indipendente.

Il progetto vincitore "Processing metaphors: neurochronometry, acquisition and decay - promenade" mette al centro uno degli aspetti più creativi del linguaggio umano: la metafora. Non solo la poesia, ma anche la comunicazione quotidiana ne è ricchissima.

Ma come facciamo a comprenderle? Perché alcune metafore sono più difficili di altre? E perché i bambini fino all'età di 10 anni tendono ad interpretarle letteralmente, e lo stesso accade in presenza di patologie neurologiche e psichiatriche? Sebbene la metafora sia studiata sin dai tempi di Aristotele, conosciamo ancora molto poco di questo fenomeno dal punto di vista cognitivo.

**UN'ÉQUIPE NATA NEL 2014**

Valentina Bambini, che dal 2014 coordina il dottorato di ricerca in Neuroscienze Cognitive e Filosofia della Mente allo Iuss di Pavia, affronterà attraverso questo progetto la sfida di svelare i meccanismi che supportano la comprensione delle metafore combinando la ricerca teorica in linguistica e alcune innovative tecniche sperimentali della psicolinguistica e della neurolinguistica.

Nel corso del progetto, di durata quinquennale, sarà coinvolta una popolazione campione formata da adulti, bambini, e soggetti affetti da patologie del linguaggio diagnosticate.

I risultati apriranno una finestra sulla creatività umana, e avranno implicazioni per l'insegnamento e la cura dei disturbi del linguaggio.

**UNA SFIDA A 2652 PROGETTI**

In quest'ultima tornata dell'ERC Consolidator Grant hanno presentato le proprie proposte 2652 candidati europei, e il 12% di loro riceverà il finanziamento. I vincitori sono 313 e rappresentano 42 nazionalità con tedeschi (58 ricercatori), italiani (30) e francesi (26) in testa alla classifica in numeri assoluti.

I ricercatori svolgeranno i propri progetti presso università e centri di ricerca in 24 Stati membri dell'UE e paesi associati, con Germania (61 borse), Regno Unito (41) e Francia (29) come sedi principali. Le donne coordinano il 33% dei progetti vincitori.—

M.G.P.



Valentina Bambini dal 2014 coordina un dottorato allo Iuss



Peso: 37%